

L'archimandrita Zacharias della Tanzania sul suo percorso spirituale e sulla vita nella Chiesa ortodossa russa

dal [sito dell'Esarcato patriarcale d'Africa](#), 21 febbraio 2024

cliccate sull'immagine per aprire il video:



L'archimandrita Zacharias (Mulingwa), nato in una famiglia cattolica in Tanzania, ha parlato di come è diventato sacerdote ortodosso, di come è passato sotto l'omoforio del Patriarcato di Mosca, degli studi all'Accademia teologica di San Pietroburgo e di ciò che lo ha colpito di più in Russia e nella Chiesa ortodossa russa.

Padre Zacharias, ci racconti di lei e del suo percorso spirituale verso l'Ortodossia. Come siete finiti lei e altri preti africani nella Chiesa ortodossa russa?

Mi chiamo Zacharias e sono un archimandrita dalla Tanzania. Sono nato in una famiglia cristiana cattolica romana. Sono l'ultimo nato di una famiglia di cinque figli. Mio padre è morto 20 anni fa. Il mio viaggio spirituale dalla Chiesa cattolica romana a quella ortodossa è iniziato nel 1998. Un missionario in Tanzania, della Chiesa greco-ortodossa, venne nel nostro villaggio. Poi iniziò a predicare sulla Chiesa ortodossa. Così abbiamo iniziato a frequentare la Chiesa greco-ortodossa e a fare catechismo. Abbiamo partecipato con tutta la

mia famiglia per due anni. Poi siamo stati battezzati nel 2000.

C'era un seminario a Bukoba, nella zona del Lago Vittoria. Allora ho chiesto al mio parroco di mandarmi in seminario, dove sono stato accettato e lui mi ha portato lì a studiare per due anni. Quando ho finito, sono stato selezionato per andare a frequentare il Seminario teologico di Sant'Atanasio ad Alessandria. Ho studiato lì per sei anni. Nel 2010 sono diventato monaco, e ho servito come diacono nel Patriarcato di Alessandria d'Egitto per tre anni. Quindi sono stato ordinato sacerdote. Sono diventato archimandrita nel 2015. Ho prestato servizio per tutti questi sei anni nel monastero di san Sabba. Più tardi, ho deciso di aiutare nell'opera missionaria nel mio paese.

Da allora ho prestato servizio nella chiesa di san Nicola nella città di Mwanza, nella zona del Lago Vittoria. Oltre a questo, ho anche aiutato nel lavoro missionario a Bukoba, dove la Chiesa greco-ortodossa è più popolare.

Più tardi sono stato invitato ad andare a Dar es Salaam. Ho servito lì per due anni nella comunità greca. E poi è avvenuto lo scisma in Ucraina, quando il nostro patriarca Theodoros d'Alessandria ha deciso di riconoscere la Chiesa scismatica dell'Ucraina. Quando noi sacerdoti abbiamo rifiutato la sua decisione, è scoppiato il conflitto tra i sacerdoti tanzaniani e il Patriarcato di Alessandria. È così che mi sono trovato nella Chiesa ortodossa russa, perché la Chiesa ortodossa russa è fermamente impegnata a proteggere la vera Chiesa ortodossa canonica dell'Ucraina, mentre la Chiesa greco-ortodossa di Alessandria era dalla parte della "Chiesa" scismatica dell'Ucraina. La maggior parte dei preti africani è stata contraria a questa decisione. È così che io e altri sacerdoti in Africa ci siamo trovati nella Chiesa ortodossa russa, chiedendo la guida e la protezione spirituale dell'Ortodossia canonica.

Lei studia al Seminario teologico di San Pietroburgo. Cosa l'ha colpito di più della Russia, della Chiesa ortodossa russa?

Il nostro primo esarca patriarcale è stato il metropolita Leonid. È lui che ha aperto la porta agli africani affinché venissero in Russia e studiassero teologia in diversi seminari e diverse facoltà. Quindi sono stato invitato ad andare a San Pietroburgo. Ciò che mi ha colpito di più in Russia è che la Chiesa ortodossa russa ha una tradizione molto ampia della Chiesa ortodossa. La Chiesa ortodossa russa ha custodito il tesoro della Chiesa ortodossa in tutto il mondo. In termini di vita monastica, la Chiesa ortodossa russa è molto forte, perché la spina dorsale della Chiesa ortodossa è la vita monastica. Troviamo che la vita monastica in Russia è molto potente, molto forte, molto in crescita. Non solo monaci, ma anche monache. Le donne sono molto forti. Questo mi offre un'esperienza spirituale molto grande su come vivere nell'obbedienza, nell'amore e nella crescita spirituale.

Inoltre, l'Accademia teologica di San Pietroburgo ha un metodo di insegnamento molto, molto elevato. Ora stiamo cercando di capire la lingua, ma abbiamo scoperto che è molto difficile. La lingua slava ecclesiastica è molto difficile, ma stiamo cercando di adattarci a questa bellissima tradizione della Chiesa ortodossa russa.

Il modo in cui sono costruite le chiese è molto attraente. E il modo in cui è organizzata la Chiesa è molto buono, rispetto alla Chiesa greco-ortodossa, dove l'organizzazione è scarsa.

Qual è il suo santo preferito?

La mia santa preferita in Russia è santa Matrona di Mosca. Quando abbiamo fondato la nostra nuova comunità della Chiesa ortodossa russa nel mio Paese, l'abbiamo dedicata a santa Matrona.